

**DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNE**  
**DIPARTIMENTO TEMATICO B: POLITICHE STRUTTURALI E DI**  
**COESIONE**

**CULTURA E ISTRUZIONE**

**RICERCA PER LA COMMISSIONE CULT –**  
**LINGUE MINORITARIE E ISTRUZIONE:**  
**MIGLIORI PRATICHE E INSIDIE**

**SINTESI**

**Contenuto**

La relazione presenta un'approfondita analisi comparata di tredici studi di caso in materia di lingue, al fine di ottenere una visione della situazione delle lingue minoritarie nell'istruzione in Europa. Sono presentate indicazioni per le migliori pratiche ed evidenziate le sfide che le lingue minoritarie affrontano nell'istruzione. Particolare attenzione è rivolta all'istruzione professionale e alle prospettive di carriera. Infine, la relazione formula raccomandazioni sul modo in cui l'UE può sostenere le lingue minoritarie nell'istruzione.

Il presente documento è stato richiesto dalla commissione per la cultura e l'istruzione.

## **AUTORI**

Rixt VAN DONGERA, Centro di ricerca europeo Mercator  
Cor VAN DER MEER, Centro di ricerca europeo Mercator  
Richt STERK, Centro di ricerca europeo Mercator

## **Ringraziamenti**

*Gli autori desiderano ringraziare Ramziè Krol-Hage, Jorrit Huizinga e Marlous Visser per l'assistenza e i preziosi commenti lungo tutto lo svolgimento dello studio. Inoltre, durante l'esecuzione del progetto sono stati intervistati numerosi esperti che desideriamo ringraziare per i loro preziosi contributi e idee.*

## **AMMINISTRATORE RESPONSABILE DEL DIPARTIMENTO TEMATICO**

Amministratore della ricerca parlamentare: Michaela FRANKE  
Assistenza al progetto e alla pubblicazione: Virginija KELMELYTE  
Dipartimento tematico B: Politiche strutturali e di coesione  
Parlamento europeo  
B-1047 Bruxelles  
E-mail: [poldep-cohesion@europarl.europa.eu](mailto:poldep-cohesion@europarl.europa.eu)

## **VERSIONI LINGUISTICHE**

Originale: EN

## **INFORMAZIONI SULL'EDITORE**

Per contattare il Dipartimento tematico o abbonarsi alla sua newsletter mensile, scrivere a:  
[Poldep-cohesion@ep.europa.eu](mailto:Poldep-cohesion@ep.europa.eu)

Manoscritto ultimato nel febbraio 2017.  
© Unione europea, 2017

Il documento è disponibile su Internet all'indirizzo:  
<http://www.europarl.europa.eu/supporting-analyses>

## **LIMITAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ**

Le opinioni espresse nel presente documento sono di responsabilità esclusiva dell'autore e non riflettono necessariamente la posizione ufficiale del Parlamento europeo.

Riproduzione e traduzione autorizzate, salvo a fini commerciali, con menzione della fonte, previa informazione dell'editore e con invio di una copia a quest'ultimo.

## SINTESI

### Conclusioni principali

Sulla base di un esame della legislazione, della letteratura e dei progetti pertinenti, insieme a un'analisi comparata approfondita di tredici studi di caso, la presente relazione elenca una serie di conclusioni chiave fondamentali per un'accurata comprensione delle migliori pratiche e delle insidie riguardanti le lingue regionali e minoritarie nell'istruzione. Le conclusioni più significative sono elencate di seguito:

- Non esiste una migliore pratica uguale per tutti e adatta a tutte le minoranze.
- Riconoscendo una lingua come lingua nazionale co-ufficiale o ufficiale, uno Stato si impegna a intraprendere misure concrete al fine di proteggere e promuovere tale lingua.
- È lo Stato nazione che deve attuare le misure necessarie che ha concordato.
- Il sostegno istituzionale e la pianificazione linguistica sono di fondamentale importanza quando si tratta di istruzione delle minoranze.
- Un problema ampiamente riconosciuto riguardante l'istruzione nelle lingue minoritarie, che deve essere affrontato, è la disponibilità di materiale di qualità per l'insegnamento e di insegnanti competenti nelle lingue minoritarie.

La sfida più diffusa e comunemente riconosciuta per l'istruzione nelle lingue minoritarie è la disponibilità di materiale di qualità per l'insegnamento e la competenza degli insegnanti delle lingue minoritarie. Sebbene non esista una soluzione uguale per tutte le sfide che le minoranze affrontano, la presente relazione propone una serie di raccomandazioni generali per lo sviluppo e la promozione ulteriori delle lingue minoritarie.

Bisogna rilevare che la principale responsabilità per l'attuazione delle misure fondamentali volte a migliorare la qualità dell'istruzione nelle lingue minoritarie spetta allo Stato nazione. Uno Stato nazione può impegnarsi a promuovere ulteriormente e a sviluppare le proprie lingue minoritarie riconoscendole come lingue nazionali, co-ufficiali o ufficiali, e/o ratificando la Carta europea per le lingue regionali e minoritarie, per le rispettive lingue. Gli elementi fondamentali del sostegno che uno Stato nazione può fornire sono soprattutto il sostegno istituzionale e la pianificazione linguistica.

### Raccomandazioni

Le raccomandazioni che si possono dedurre dall'analisi comparata degli studi di caso (allegato 2) si concentrano su un insieme di questioni varie. Sulla base della revisione di cui al capitolo 1 della presente relazione, nonché dell'analisi condotta nel capitolo 2, la presente relazione formula le seguenti raccomandazioni per l'Unione europea e i suoi Stati membri:

- mantenere e promuovere programmi incentrati sullo scambio di esperienze e migliori pratiche riguardanti le lingue regionali e minoritarie in Europa;
- promuovere a livello dell'UE la ricerca sull'istruzione, l'apprendimento linguistico e i modelli di istruzione in contesti multilingue;
- incoraggiare lo sviluppo di materiale di qualità per l'insegnamento delle lingue minoritarie per tutti i livelli di istruzione;
- promuovere relazioni stabili fra paesi, soprattutto nelle regioni di frontiera dove si parlano entrambe le lingue;
- sviluppare un sistema di riconoscimento internazionale che incoraggi gli insegnanti a diventare competenti nell'insegnamento in una classe multilingue;
- sensibilizzare al multilinguismo in tutta l'Europa;
- incoraggiare gli Stati membri a ratificare i quadri legislativi per un corretto riconoscimento giuridico delle lingue;

- attuare la pianificazione linguistica come questione chiave a lungo termine nelle politiche statali;
- incoraggiare gli Stati membri a fornire la continuità dell'apprendimento permanente per le lingue minoritarie, dall'istruzione pre-scolare all'istruzione superiore.

La base di queste proposte e una descrizione più dettagliata ed esplicativa delle raccomandazioni si veda al capitolo 3.

## Contesto

Ci sono molte lingue minoritarie in Europa, ciascuna delle quali inserita in circostanze diverse a livello regionale o di Stato nazione. Non esistono definizioni fisse dei concetti di "minoranza" e di lingue "minoritarie". Per la presente relazione, si è scelto di seguire la definizione usata nella Carta europea per le lingue regionali e minoritarie e di concentrarsi solo sulle lingue tradizionalmente usate all'interno di un determinato territorio di uno Stato da cittadini di quello Stato. Nel concreto, ciò significa che non sono considerate le lingue usate da gruppi immigrati in Europa negli ultimi decenni.

A norma del principio di sussidiarietà, le questioni riguardanti le lingue minoritarie nell'istruzione devono essere affrontate a livello nazionale e a volte anche regionale. Tuttavia, l'influenza internazionale e in particolare europea su tali questioni non deve essere sottovalutata. Numerosi paesi del continente europeo hanno firmato e ratificato la Carta europea per le lingue regionali e minoritarie e la Convenzione quadro per la tutela delle minoranze nazionali, che richiede a tali paesi di intraprendere misure pertinenti volte a tutelare e sviluppare le condizioni delle loro minoranze nazionali e delle loro lingue. Entrambi sono strumenti vincolanti a livello giuridico del Consiglio d'Europa e soprattutto la Carta si concentra molto specificamente sui diritti che le lingue minoritarie possono rivendicare, nei termini della Carta stessa, in ambito di istruzione. L'influenza della Carta e della Convenzione, di carte pertinenti dell'UE, quali la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, nonché il sostegno che l'Unione stessa può dare, ad esempio, avviando ricerche o progetti che incoraggiano la cooperazione fra zone con diverse lingue minoritarie, è davvero rilevante quando si parla di lingue minoritarie nell'istruzione.

Lo scopo principale del presente progetto di ricerca è quello di dare una panoramica chiara della situazione di tredici lingue minoritarie europee, soprattutto per quanto riguarda il ruolo che esse svolgono nell'istruzione. La relazione contiene inoltre un capitolo su questioni di contesto, compresa la definizione di lingue minoritarie usata, una descrizione degli accordi internazionali pertinenti e degli sviluppi a livello dell'UE. È importante rendersi conto che è già in vigore un ampio quadro per la tutela e la promozione delle lingue regionali.

I tredici casi sono comparati sulla base delle loro "migliori pratiche" e "sfide". Sebbene ciascuna regione abbia la propria situazione linguistica specifica, c'è molto da guadagnare dallo scambio di migliori pratiche e molto da imparare dalle sfide reciproche. Si tiene in considerazione anche il ruolo che l'UE può svolgere a tal proposito.

## Metodologia

La metodologia usata per questo studio ha previsto la stesura di studi di caso approfonditi per tutte le lingue selezionate. Le informazioni sono state ricavate principalmente dalla serie *Regional Dossiers* del Centro di Ricerca Mercator, integrate da interviste con esperti di diverse regioni europee (allegato 1). Tali interviste hanno completato la panoramica degli studi di caso della presente relazione e hanno permesso l'acquisizione di informazioni più dettagliate, ad esempio su situazioni linguistiche specifiche e sviluppi professionali. Al fine di dare un quadro globale in cui la presente relazione e i suoi risultati possano essere inseriti, è stato condotto un esame dettagliato della legislazione, della letteratura e dei progetti europei pertinenti.